Senza trasporti dalle 9,30 alle 12,30

Oggi sciopera l'ATAF Fermi i bus per tre ore

Se non si sblocca la vertenza tra i lavoratori e l'azienda dei trasporti, altre agitazioni sono in programma - Cosa chiedono i dipendenti

Stamane tre ore senza bus. Dalle 9,30 alle 12,30 si fermano tutte le linee del trasporto pubblico cittadino. Nuove fermate sono in programma anche per venerdì prossimo; gli scioperi potrebbero rientrare solo se ci saranno fatti nuovi nella vertenza che ormai da più di una settimana vede difronte i lavoratori dell'azienda dei trasporti e la direzione dell'ATAF.

Con lo sciopero di questa mattina l'agitazione sindacale si inasprisce ulteriormente. Le trattative sono in corso; l'assemblea del personale che si è svolta recentemente ha approvato un programma assai sostanzioso di astensioni dal lavoro. Se le richieste dei lavoratori non fossero accolte altre ore di sciopero (in totale sei) si avrebbero a partire da venerdì prossimo.

Come mai questa agitazione sindacale dei lavoratori dell'ATAF? Perchè si è giunti agli scioperi nei servizi del trasporto pubblico?

I motivi sono stati più volte spiegati sia nelle assemblee del personale degli ultimi giorni sia nei comunicati e nelle note diffuse dalle organizzazioni sindacali.

I sindacati e i lavoratori dell'ATAF sostengono che per troppo tempo la direzione aziendale ha sottovalutato i bisogni di primaria importanza per i dipendenti. Non sono stati rispettati gli accordi sulle condizioni di lavoro, sui problemi economici del personale e poco si è fatto per dotare l'azienda di strutture adeguate allo sviluppo del servizio.

Il disagio dei dipendenti nasce, per due ragioni. Da una parte il continuo aumento del traffico costringe gli autisti a lavorare in condizioni proibitive e stressanti; la conseguenza è una continua dequalificazione del servizio per i cittadini. Nello stesso tempo l'attività dell'azienda si espande, aumenta e sempre più inadeguate sono le strutture necessarie per far fronte a questo sviluppo.

Dall'altra parte i lavoratori sono insoddisfatti per la chiusura della direzione aziendale su alcuni problemi di carattere economico, di orari e di turni. I dipendenti mettono il dito sul mancato rispetto degli accordi per quanto riguarda l'orario di lavoro, i turni del personale viaggiante e la mancata definizione della pianta organica. Oggi — sostengono i lavoratori — sono necessarie risposte chiare e a breve scadenza per risolvere questi problemi e per poter garantire il regolare svolgimento del servizio.

L'ultima assemblea del personale ha valutato i risultati dell'incontro tra il consiglio sindacale e la direzione ed ha giudicato complessivamente negativa la posizione della controparte tendente a frazionare i punti della trattativa. E' questo il motivo che ha fatto decidere per l'intensificazione della protesta con la proclamazione di nove ore di sciopero.

Informazioni sulle norme di legge

Handicappati: come ottenere l'assegno

Affrontiamo il problema dell'assegno di accompagnamento agli handicappati non deambulanti. A questo proposito Bruno Mascherini, della commissione assistenza e previdenza della federazione fiorentina del PCI ci ha inviato una nota informativa:

Siamo venuti a conoscenza che numerosi genitori, i quali attualmente stanno beneficiando dell'assegno di accompagnamento — dal primo luglio scorso stabilito nella misura di 100.000 lire mensili — per i loro figli handicappati inferiori agli anni 18, riconosciuti a suo tempo dalle commissioni «non deambulanti», non potranno proseguire a percepirlo dato che non hanno provveduto così come è stabilito secondo «l'articolo 17 della legge n. 118 del 1971», a presentare ogni anno il certificato di frequenza.

Esso serve a testimoniare la presenza ogni anno del figlio invalido nella scuola dell'obbligo, oppure nei centri, negli ambulatori di riabilitazione compreso i centri di addestramento al lavoro. Lo vogliamo ripetere, l'assegno di 100.000 lire mensili è rinnovabile se ogni anno personalmente i genitori presentano al Comitato Provinciale Assistenza e Beneficienza della Prefettura, il certificato di presenza del loro figlio firmato dalle direzioni degli enti sopra citati.

Vogliamo pure segnalare, ed è molto importante per tante famiglie purtroppo sino ad oggi disinformate: che la promulgazione della legge n. 33 (articolo 14 SEPIES) entrata in vigore il primo luglio scorso, per quanto riguarda il diritto a beneficiare dell'assegno, anche i minori invalidi sotto gli anni 18 (si intende riconosciuti «non deambulanti») ne hanno diritto purché essi — non più i loro genitori — non possiedano un reddito annuo superiore a 2 milioni e mezzo.

Non è capogruppo e allora lascia il partito

Dopo il passaggio del consigliere comunale Vittorio Foti dai banchi socialdemocratici a quelli del PSI, continuano con sempre maggiore asprezza le polemiche in casa del partito di Pietro Longo. Accuse della federazione, controaccuse del transfuga. L'ultimo episodio di questa spaccatura è quello delle dimissioni presentate da alcuni professionisti aderenti al partito.

Per il PSDI il fatto delle dimissioni è assolutamente insignificante e si spiega solamente come un fatto propagandistico.

Il dato più sconcertante di tutta la vicenda — a giudizio della federazione socialdemocratica — è dovuto al fatto che Foti è uscito dal partito solo perché non è stato designato come capogruppo.

«A noi — precisa il PSDI — non interessa se e che cosa abbia patteggiato con altri partiti; resta il fatto che da noi non potrà più patteggiare niente né per sé né per altri. Già troppe volte lo ha fatto usando anche il metodo di disubbidire alle decisioni del partito nominando, quando ha avuto il potere, persone di sua scelta in enti o consigli».

Presidente, quali sono le novità per la Faentina?

Ma le grandi novità quali sarebbero?

Lo chiede la federazione unitaria sindacale dell'Alto Mugello al presidente della amministrazione provinciale che aveva annunciato nei giorni scorsi, nel corso di una conferenza stampa, novità per ripristino della ferrovia «Faentina».

«In riferimento alle dichiarazioni da Lei rilasciate — si legge nella lettera aperta — circa il suo incontro con il ministro dei trasporti Formica, vogliamo notare che le notizie erano a conoscenza delle popolazioni mugellane già da mesi.

La Faentina è stata da tempo inserita nel Piano integrativo speciale delle FF.SS. anche se i 15 miliardi previsti non sembrano sufficienti alla realizzazione dell'opera. Poiché il parlamento non ha ancora preso in esame la legge di finanziamento del piano integrativo speciale, il rilievo dato alle sue dichiarazioni ci spinge a chiederle se il ministro Formica si è impegnato per l'attuazione della ricostruzione della Faentina, in quali tempi e in quali modi».

Lezioni all'Istituto Gramsci sui narratori contemporanei

«Narratori italiani contemporanei» è il sobrio titolo del ciclo inaugurato la settimana scorsa all'Istituto Gramsci, e che si protrarrà fino alla prima quindicina di dicembre.

L'Istituto di Piazza Madonna Aldobrandini continua nelle sue iniziative

La serie «narratori» è iniziata giovedì scorso, con una lezione di Giorgio Luti su Italo Svevo. Altrettanto stimolanti le prossime occasioni: quella di giovedì prossimo è curata da Gino Tellini e dedicata alla figura e all'opera di Federigo Tozzi.

Il calendario continua in questa sequenza: giovedì 30 ottobre «Aldo Palazzeschi», con Luigi Baldacci. 6 novembre: «Alberto Moravia», a cura di Umberto Carpi. 13 novembre «Carlo Emilio Gadda», con la partecipazione di Guglielmo Gorni. 20 novembre «Romano Bilenchi», con Giuseppe Nicoletti. 27 novembre «Elio Vittorini», a cura di Paolo Orvieto. 4 dicembre appuntamento con «Cesare Pevese», lezione di Gianni Venturi. 11 dicembre «Vasco Pratolini» con Marziano Guglielminetti e infine conclude il ciclo la lezione di Mario Martelli su «Beppe Fenoglio».

Le lezioni si tengono nei giorni indicati, alle ore 17.

Alla «sala bianca» di Pitti antologica di Primo Conti

Si inaugura sabato, nella sala Bianca di Palazzo Pitti e nelle salette adiacenti la grande mostra antologica dedicata a Primo Conti, promossa dall'assessorato alla cultura del Comune in collaborazione con il Comitato per le manifestazioni espositive Firenze Prato, in occasione dell'80. compleanno del maestro.

La mostra, ordinata da Maurizio Calvesi e Giovanna dalla Chiesa racchiude l'intero arco del lavoro di Primo Conti, dal 1911 fino ad oggi, specchio del complesso svolgimento dell'arte italiana di un settennio, passando attraverso le tappe diverse che la contraddistinguono, anche nel suo percorso reale, dal liberty al simbolismo, al fauvismo e al futurismo, alla metafisica e al ritorno all'ordine sino alla rinascita artistica del secondo dopoguerra.

Primo Conti percorre con le sue opere il tragitto maggiore dell'avanguardia, costeggiandola in una sua personalissima occasione e mettendola a frutto anche in seguito secondo un cammino proprio, fuori dal «programma» di ciascun gruppo.

La mostra, ricca di oltre 120 tele e di 80 disegni è affiancata da un catalogo di oltre 200 pagine edito dalla Nuovedizioni Enrico Vallecchi di Firenze.

Vetrina del consumismo al Palaffari

HI-FI: ascoltare la musica diventa solo un pretesto

Il povero Thomas Alva Edison non crederebbe ai suoi occhi, e, soprattutto, ai suoi orecchi; quando nel 1877 brevettò il fonografo, certo non poteva immaginarsi che, poco più di un secolo dopo, il discendente perfezionato del suo apparecchio a cilindro rotante avrebbe conosciuto un così grande successo.

Da quello storico fonografo, attraverso il romantico grammofono a tromba, la fonovaligia e il mangiadischi, siamo arrivati oggi agli apparecchi hi-fi, come quelli esposti al Palazzo degli Affari, per la III Rassegna Internazionale dell'Alta Fedeltà. Una diffusione impensabile sino a pochi anni fa questa, e che, partita dall'interesse di un ristretto gruppo di appassionati, ha «contagiato» rapidamente strati di pubblico sempre più vasti.

I motivi di un simile fenomeno possono essere riassunti in tre punti: primo, l'interesse nei confronti della musica riprodotta, visto che fino a poco tempo fa le occasioni per ascoltarla dal vivo non erano certo frequenti, con un «effetto traino» adesso che, al contrario, è in atto con una invasione di complessi e cantanti, un recupero della musica *live*; poi, un rapido progresso tecnologico che ha offerto prodotti sempre più perfezionati a prezzi sempre più competitivi, anche per l'alto numero di pezzi prodotti; infine, la politica «aggressiva» condotta dalle industrie del settore (si può anche acquistare a rate, con carte di credito rilasciate dalle banche convenzionate), a cui fa gola un mercato ancora potenzialmente ricettivo come quello italiano (la vicenda dei TV color in questi anni ne è un valido esempio).

La rassegna fiorentina è stata, sotto molti aspetti, un fedele specchio di queste contraddizioni; se da un lato offre la possibilità di confrontare e osservare tutti insieme moltissimi apparecchi, e di usufruire dei consigli degli esperti, dall'altro proprio con la sua ampiezza riflette le obiettive difficoltà di un potenziale acquirente ad orizzontarsi nel mare di offerte diverse.

Nei quasi seimila metri di esposizione (compreso il settore hi-fi per l'auto), erano rappresentate ben 190 marche da 98 ditte; ma queste sono solo una parte, dato che in Italia i marchi del campo alta fedeltà (oltre agli impianti propriamente detti ci sono gli accessori) sono quasi 400: il numero di componenti che queste ditte offrono supera quota 5.000, ed è facile intuire lo smarrimento che a questo punto coglie anche il più deciso cliente.

Una tale proliferazione ha d'altronde ben precisi motivi economici: come già detto è questo un settore in rapida espansione, che offre allettanti possibilità di guadagni: i cento distributori e i commercianti italiani si spartiscono ogni anno un giro d'affari di 600 miliardi, appannaggio per il 65 per cento dei prodotti importati. Tanto per cambiare, la parte del leone la fanno i soliti giapponesi, che nel settore dell'elettronica di consumo «casalingo» sono i *leaders*, e anche con le leggi che limitano le importazioni sono sempre lo spauracchio delle industrie nazionali.

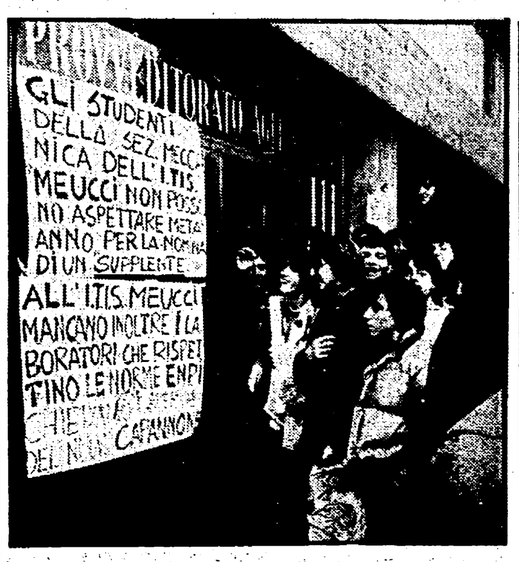
La loro competitività deriva da produzioni in grande serie, che ammortizzano i costi, da un basso costo del lavoro (non è raro trovare prodotti «Made in Japan» fabbricati in altri paesi asiatici come la Corea, Taiwan o Hong Kong), e da componenti effettivamente di alta qualità.

I massicci investimenti effettuati per la ricerca dalle industrie (molte delle quali sono multinazionali), anche europee e americane, hanno reso possibile una sofisticazione elevatissima, a volte più di effetto che di reale utilità. Le tecniche di miniaturizzazione, l'impiego di piccoli *computer* e tanti altri *gadgets*, se rappresentano un reale passo avanti sotto il profilo tecnologico, complicano le cose per quegli utenti che avrebbero solo voglia di ascoltare musica riprodotta con buona qualità.

E' così, con una pubblicità battente che presenta luci colorate, comandi a sfioramento, automatismi di ogni genere inseriti nei pannelli lucidi e attraenti (l'occhio vuole la sua parte, e ora non si può proprio lamentare...), con dati tecnici sempre più vicini alla perfezione assoluta, la fantascienza di Thomas A. Edison diviene realtà, e il padre di famiglia si trasforma in ingegnere elettronico.

Ma, se sarà difficile frenare questo consumismo dell'elettronica esasperata, possiamo sperare in un maggior ordine del mercato. La lotta contro il contrabbando, l'apparizione sul mercato delle Case madri operanti direttamente con filiali proprie, la pulizia su certe operazioni di prezzi poco chiari, sono tutti sintomi che fanno ben sperare per una maggior chiarezza, a tutto vantaggio sia dei clienti che dei loro rapporti con i commercianti.

Dino Giannasi



Studenti Itis manifestano davanti al Provveditorato

Non passa giorno che il provveditorato agli studi non riceva la consueta manifestazione sotto alle proprie finestre. Ieri è stato il turno di un folto gruppo di studenti dell'ITIS Meucci.

La delegazione si è incontrata con il provveditore al quale è stato chiesto il motivo della prolungata assenza di un professore di disegno, ed è stata illustrata la situazione dei laboratori.

La risposta dell'autorità scolastica è la promessa dell'arrivo di un supplente al più presto e del titolare della cattedra a partire dal prossimo mese.

Impegnati oltre seicento uomini

Vasta operazione dei carabinieri in quattro province

Posti di blocco fissi e volanti - Controllate oltre 9 mila persone e mille automezzi

Una vasta operazione anticrimine è stata compiuta nella notte tra sabato e domenica scorsa dalla Legione dei carabinieri ed ha interessato oltre alle province di Firenze, quelle di Siena, Arezzo e Pistoia.

Per 24 ore sono state passate al setaccio oltre 9 mila persone e 1.700 automezzi.

Numerosi posti di blocco, fissi e volanti, sono stati istituiti sulle principali arterie di queste quattro pronvince.

Nell'operazione sono stati impegnati 650 carabinieri, 200 automezzi dell'arma, elicotteri e cani-poliziotto del centro cinofilo di Firenze.

Nel corso della vasta ed articolata operazione, diretta dal colonnello Ruggeri sono state arrestate 21 persone, tra le quali alcuni spacciatori di sostanze stupefacenti ed alcuni topi d'auto.

Altre 157 persone sono state denunciate a piede libero, mentre sono stati recuperati 150 grammi di hascisc, 55 grammi di eroina e 5 fiale di morfina. Nel corso di questa azione anticrimine sono stati recuperati due pugnali, 2 bombe a mano, 138 cartucce, 15 auto rubate e 30 milioni di refurtiva. I carabinieri in servizio nei vari posti di blocco hanno elevato 600 contravvenzioni al codice della strada, ritirato 13 patenti di guida.

Complessivamente sono state elevate contravvenzioni per oltre due milioni di lire. Sono state compiute anche quindici perquisizioni domiciliari, qualcuna delle quali era da mettersi in relazione ai recenti sequestri di persona. Non sembra però che siano stati trovati elementi di un certo interesse.

I banditi fuggiti senza una lira

Aggredita e disarmata una guardia giurata ma la rapina fallisce

Guaribile in sette giorni — Il tentato colpo al Monte dei Paschi all'Osmannoro

Una guardia giurata è stata aggredita da due banditi che hanno tentato di compiere una rapina all'agenzia del Monte dei Paschi di Siena in via Lucchese all'Osmannoro. Il vigile, Enea Scibilia, che ha esploso anche due colpi di pistola, ha riportato lesioni giudicate guaribili in sette giorni.

I banditi sono fuggiti dopo aver disarmato la guardia senza portare via neppure una lira. E' accaduto ieri pomeriggio. Due giovani a volto scoperto e armati di pistola hanno infranto la porta a vetri d'ingresso cercando di penetrare nell'agenzia numero 15 del Monte dei Paschi. Sono stati affrontati dal vigile Scibilia che ha esploso due colpi di pistola senza però riuscire a colpire i malviventi. I banditi lo hanno aggredito e uno dei malviventi lo ha colpito più volte al viso con il calcio della pistola. Poi lo hanno disarmato e sono fuggiti.

Ad attenderli c'era una 127 rossa con a bordo un terzo complice. La vettura si è dileguata mentre veniva dato l'allarme alla centrale della questura. Sul posto si sono recate alcune volanti ma dei malviventi neppure l'ombra. L'intervento della guardia ha impedito ai banditi di compiere la rapina.

Dieci giovani sono stati denunciati a piede libero per aver danneggiato una «500» di proprietà di Maria Luisa Ferrara. Si tratta di Roberto Guadagnuolo, Gianluca Lapi, Lanfranco Duranti, Stefano Martellini, Daniele Lupi, Fabrizio Pedini, Marco Pierattelli, Antonio Mannina e il minorenne M. D.

Una esperienza su cui è necessaria una approfondita riflessione

I giovani, le cooperative e la legge 285

Scaduta la 285 restano, aggravati, tutti i problemi che ne determinarono l'approvazione. E' riproposto il dato strutturale e drammatico della disoccupazione giovanile; si fa ogni giorno più urgente il bisogno di un progetto di sviluppo a medio termine e correntemente rinnovatore e di un governo democratico dell'economia e del mercato del lavoro, nonché quello di vedere riformato il sistema scolastico.

Nella discussione parlamentare sul consuntivo 285 vennero alla luce consistenza e problematiche del fenomeno cooperativo e si abbozzarono le prime idee per favorirne l'affermazione. Risultarono costituite 1.248 cooperative, dislocate per circa il 60 per cento nel sud, con oltre 16.000 soci. La Toscana, con 116 cooperative, si rivelò la più investita tra le regioni del Centro-Nord.

Alcune cooperative, nate con intenti clientelari ed assistenziali o sono scomparse per effetto del decreto 33 (che ha assimilato i soci ai precari 285) o vivacchiano nell'area della cooperazione spuria. Altre ancora sono inattive per mancanza di spazi reali di operatività o, nel caso delle agricole, perché non hanno potuto accedere alla terra individuata e richiesta.

Non poche, questo va evidenziato, pur non essendo ancora uscite dalla fase promozionale, si presentano con all'attivo risultati concreti, esperienze interessanti di autogestione, professionalità in evoluzione, vere potenzialità di inserimento nel tessuto economico. Le attività intraprese riguardano i settori: agricoltura e forestazione, manifatturiero (a bassa intensità di capitale) servizi qualificati alle imprese ed agli enti (progettazione, consulenza, ricerca, informatica), servizi alle persone, cultura e turismo.

Oggi va conquistata una maggiore disponibilità delle varie forze ad appropriarsi dei termini reali di questo pezzo del nuovo mosaico di comportamenti dei giovani verso il lavoro che ha in sé rilevanti significati economici, sociali e culturali.

Il fenomeno è di entità modesta, ma significativa del cambiamento in atto del rapporto giovani-lavoro, e come tale, quando sia finalizzato alla creazione di aziende valide, è un errore grave non incentivare.

Specialmente su questo tipo di cooperazione, ha influito l'antica carenza di quadro legislativo e finanziario di cui soffre l'intero settore cooperativo. La 285 ha comportato incentivi irrilevanti ed è noto che, alle cooperative agricole, non è andata una sola lira dei 24 miliardi di lire stanziati.

Talune cooperative agricole della Toscana hanno fruito di contributi di alcune amministrazioni provinciali, e la Regione, con un forte ritardo, ha adottato leggi che assicurano determinati incentivi del tutto insufficienti, però, rispetto al carattere di straordinarietà degli interventi da fare per la messa a produzione di terreni incolti per lo più ubicati in zone svantaggiate.

In Toscana non mancano i dati per un confronto sui risultati raggiunti dalle cooperative, sugli spazi e sui problemi aperti. L'elenco delle cooperative che, in condizioni difficili, hanno prodotto beni e servizi, si è dilatato. C'è materiale per misurarsi su queste nuove tematiche, sempreché si liberi il terreno da mitizzazioni e da un'immagine che spesso vede la cooperazione cosiddetta giovanile considerata sinonimo di aggregazione assistita e protetta.

Essenziale appare il ripristino di un momento di coordinamento regionale tra centrali cooperative e federazione sindacale CGIL, CISL, UIL.

La funzione della cooperazione va messa in rapporto con i bisogni di vaste aree di committenza privata e pubblica, i complessi servizi delle Unità sanitarie locali, le possibilità di promozione cooperativa di attività artigianali, manifatturiere, turistiche e culturali, in rapporto poi con le terre disponibili degli enti pubblici e con gli effetti delle leggi regionali concernenti il recupero delle terre incolte.

La necessità di una specifica legislazione a sostegno della cooperazione giovanile, si ritrova nelle dichiarazioni e proposte di legge di vari partiti. Nella stessa discussione circa la destinazione del famoso ed avversato fondo dello 0,50 per cento, compare, la cooperazione.

L'idea comune a più forze politiche, è quella di creare un fondo nazionale, da affidare alla Cooper Credito, per l'erogazione di contributi sia alle cooperative esistenti, in via di decollo, che a quelle di futura costituzione in base alle loro esigenze: credito a breve ed a medio periodo, spese per la costituzione, l'avviamento e la progettazione di piani di sviluppo aziendali.

Esistono proposte di fiscalizzazione degli oneri sociali ed altre atte ad affrontare i problemi della assistenza tecnica, della formazione professionale e delle ricerche di mercato. Alle Regioni ed alle tre centrali cooperative vengono assegnati ruoli fondamentali.

La quota maggiore dei finanziamenti dovrebbe andare alle iniziative meridionali, senza però escludere quelle promosse in altre regioni. Dovrebbero essere attivati modalità e strumenti di controllo sul perseguimento di finalità economiche valide non assistenziali.

Anche da parte sindacale si sono, a tale proposito, annunciati passi per intavolare trattative col governo. Alla Regione ed enti locali, alle forze politiche, ai parlamentari toscani, alla imprenditoria privata, rivolgiamo l'invito a considerare per intero l'importanza di questi temi ed a concorrere, con un confronto ravvicinato, a dare una risposta concreta alla propensione espressa verso il lavoro cooperativo.

Carlo Conforti
della Presidenza della Lega Regionale

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE

Piazza San Giovanni 20. Via Ginori 50. Via della Scala 49. Via G. P. Orsini 27. Piazza Dalmazia 24. Via di Brozzi 292. Viale Guidoni 89. Interno Stazione S. M. Novella. Piazza Isolotto 5. Viale Calatafimi 2. Borgognissanti 40. Piazza delle Cure 2. Via G. P. Orsini 107. Via Starnina 41. Via Senese 206.

COMMISSIONE FEDERALE

Si riunisce domani, alle ore 16,30, in federazione, la Commissione federale di controllo sul seguente ordine del giorno: «Considerazioni sullo stato del partito nel quadro dell'attuale situazione politica e nell'imminenza della campagna tesseramento '81». Relatore sarà il compagno Silvano Peruzzi: presiederà la seduta il compagno Di Marino dell'ufficio di presidenza della Commissione centrale di controllo.

CIRCOLI UNIVERSITARI

E' stata convocata per domani sera alle 21,30 nei locali della federazione una riunione dei Circoli universitari della Fgci. Oggetto della riunione: prossima apertura dell'anno accademico; svolgimento della trattativa sulla mensa; stato dell'organizzazione.

FIAT ALLE DUE STRADE

Per questa sera alle ore 21, presso il Circolo Due Strade, è stata convocata un'assemblea pubblica sul tema «Le lotte dei lavoratori alla Fiat e nelle aziende in crisi del comprensorio fiorentino». Saranno presenti alla manifestazione il consiglio di fabbrica della Fiat e quello della Manetti e Roberts, la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Concluderà i lavori il compagno Renzo Paghai.

TORNEO DI SCACCHI

Nei giorni 24, 25 e 26 ottobre prossimi, con il patrocinio del Comune, si terrà alla Casa del Popolo di Fiesole la prima edizione dell'Open Trofeo Città di Fiesole, una manifestazione scacchistica aperta a tutti. Le iscrizioni sono aperte fino alle ore 20 del 24 ottobre presso la Casa del Popolo — Via Matteotti, 25-27 — telefono 597002. Il torneo si svolgerà in cinque turni secondo il sistema italo-svizzero.

LEGA COOPERATIVE

E' stato convocato per domani, alle 9,30, il consiglio regionale della Lega delle Cooperative per discutere sull'impostazione della Conferenza di organizzazione. Relatore sarà Ridolfo Ridolfi, vicepresidente del Comitato regionale toscano. La riunione si terrà nei locali del Ce.For Coop - Via Leoncavallo 15.

«VACANZE SOTT'ACQUA»

Giovedì, alle 21,30, presso l'auditorium del Poggetto (in Via Mercati 24, il «Gruppo Subacqueo Centostelle» in collaborazione con il «Rifugio Sport» di Firenze presenteranno una proiezione di filmati subacquei aventi i seguenti titoli: «Mayol-100» e «Vacanze sott'acqua».

HANDICAPPATI

Questa sera, alle 17, presso il Consiglio di Quartiere 4, Via dell'Anconella 3, si terrà una assemblea pubblica sui problemi del tempo pieno e dell'inserimento degli handicappati. L'iniziativa rientra nella serie di impegni assunti dalla Federazione unitaria provinciale e dei sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil.

DIFENDI IL PRODOTTO ED IL LAVORO ITALIANO

ACQUISTA FIAT MODELLI PRODUZIONE 1980 AL PREZZO 1979

La BAMAUTO srl

CONCESSIONARIA FIAT

FIRENZE - VIA BACCIO DA MONTELUPO, 179 - TEL. 78.42.56

TI ASPETTA

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA LUIGI ALAMANNI, 41-43 - TELEFONO DELLA REDAZIONE E DELLA AMMINISTRAZIONE 263.342 UFFICIO DISTRIBUZIONE: AGENZIA «ALBA», VIA FAENZA, TELEFONO 287.392